

soddisfazione ai legittimi desiderii delle provincie meridionali, ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per la costruzione ed il compimento della rete delle strade nazionali nelle provincie napoletane e di strade ad esse collegate, benchè non appartenenti alla categoria delle strade nazionali; col quale progetto di legge si tende appunto ad equiparare nelle condizioni stradali le provincie napoletane colle altre provincie del regno. (V. *Stampato n° 245.*)

Ho inoltre l'onore di presentare alla Camera un altro progetto di legge riguardante alcune aggiunte alla classificazione delle strade nazionali. (V. *Stampato numero 246.*)

**PRESDENTE.** Si dà atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di questi due progetti di legge, che saranno stampati ed inviati al Comitato privato.

Siccome l'onorevole deputato Comin domandava di fare un'interpellanza sul modo con cui si disimpegna il servizio delle strade ferrate tra Firenze e Napoli, chiederò all'onorevole ministro dei lavori pubblici quando intende a rispondere a questa interpellanza.

**PASINI, ministro per i lavori pubblici.** Proporrei dopo la discussione della legge, della quale si occupa presentemente la Camera, sull'ordinamento centrale e provinciale.

**PRESDENTE.** Si procederà ora alla votazione per scrutinio segreto sul disegno di legge testè discusso.

**DI SAN DONATO.** Io vedo già una folla di deputati al banco della Presidenza, forse per iscriversi sulla discussione dell'esercizio provvisorio; domanderei se l'iscrizione è già aperta.

**PRESDENTE.** Non è aperta, il regolamento si oppone.

**DI SAN DONATO.** Va bene, pregherei che per domani si volesse tenere una seduta.

**PRESDENTE.** Vi è già una proposta al banco della Presidenza.

(Segue l'appello nominale.)

Risultamento della votazione per scrutinio segreto del progetto di legge sulla proroga della cessazione delle franchigie doganali della città di Ancona:

Presenti e votanti . . . . .	233
Maggioranza . . . . .	117
Favorevoli . . . . .	157
Contrari . . . . .	76

(La Camera approva.)

Se non vi è opposizione si metterà all'ordine del giorno per la tornata di lunedì il disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per la guerra.

**BERTOLÈ-VIALE, ministro per la guerra.** Nella seduta di ieri, quando l'onorevole Arrivabene non era presente, io sorgeva per pregarlo di non interrompere

la discussione che è in corso, a voler attendere dopo le feste a svolgere la sua interpellanza, tanto più che mi pareva essa d'una importanza secondaria. Spero che non avrà difficoltà ad aderire a quest'istanza.

**ARRIVABENE.** Ringrazio l'onorevole ministro della dichiarazione fatta, che egli intenda cioè rispondere all'interpellanza da me annunciata dopo le vicine ferie del Natale.

Colgo poi quest'occasione per osservare che anche l'onorevole deputato di Mantova intende, credo, associarsi a quella interpellanza.

**PRESDENTE.** Rimane inteso che l'interpellanza dell'onorevole Arrivabene al ministro della guerra sarà messa all'ordine del giorno nella prima tornata dopo le feste.

Prego i signori deputati a prendere il loro posto ed a far silenzio.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER IL RIORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PROVINCIALE, E SUGLI UFFICI FINANZIARI.**

**PRESDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello schema di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, e per l'istituzione di uffizi finanziari provinciali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris.

**FERRARIS.** Debbo anzi tutto ringraziare la Camera per la cortesia colla quale volle rinviare a questa tornata il mio discorso. Credo di dover cominciare da questa dichiarazione, e perchè essa risponde perfettamente ai sensi dell'animo mio, e perchè rende testimonianza a voi che, se nelle cose che sono per dire, alcuna ve ne sarà che possa apparire severa ed anche dura, non la si abbia ad attribuire ad altro sentimento fuorchè a quello del dovere da cui sono spinto.

Io sperava, signori, che nella discussione di questa proposta di legge non si sarebbe fatta questione politica. In questa speranza m'induceva il sapere come parecchi nostri onorevoli colleghi, i quali sogliono coi loro voti sostenere il Ministero, professavano le dottrine del più ampio decentramento; io nutrivamo tale speranza, perchè, oltre al rinvenire nella Commissione preclari ingegni, di precedenti e di opinioni liberali, vedeva sedere fra essi taluno di coloro che di queste stesse dottrine avevano fatta pubblica ed ampia dichiarazione.

Ma, se io mi sono in questo ingannato, non credeva per altro che, pur dovendosi parlare di riforme amministrative, si sarebbe venuto alla necessità di toccare così nel vivo la questione politica.

Allorquando mi lusingava ancora cotesta speranza, mi raccolsi con parecchi dei miei onorevoli amici, per riordinare in uno schema, il più che fosse possibile esplicito e conciso ad un tempo, l'attuazione pratica